

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it 031.582345, Dario Cercek d.cercek@laprovincia.it 031.582356, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Maurizio Del Sordo m.delsordo@laprovincia.it 031.582354, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it 031.582441

[VIAGGIO NELLE FRAZIONI/2]

Verde e comodità: Buccinigo è viva

*Resistono i negozi di quartiere e il centro città è vicino
«E qui è un riferimento per chi ha voglia di lavorare»*

Salendo nella frazione di Buccinigo, è la fitta e rigogliosa vegetazione a far la prima differenza rispetto all'urbanizzato centro cittadino. I circa 1.800 abitanti del quartiere possono contare sulla presenza di un ambiente che di per sé favorisce la qualità della vita. Lungo la strada principale, si conserva infatti l'impianto dei giardini attigui alle ville storiche, altro punto d'eccellenza, insieme al Castello di Pomerio e di Casiglio. Bellezze storiche a parte, Buccinigo d'estate si presenta piacevolmente animata. La avvantaggiano i negozi di quartiere che ancora resistono bene, aperti tutte le mattine anche d'agosto e realtà sociali, come la mensa Mani Aperte. Un alimentari e pane, una lavanderia, due bar accoglienti con edicola sono tuttora frequentati; tra i servizi, oltre la scuola, ci sono la banca e l'ufficio postale.

«Mancherebbe solo la farmacia – dice Moris Crosina, titolare del bar edicola sulla strada – anche se già con queste attività non possiamo lamentarci. Stanno aperte la mattina anche ad agosto e favoriscono un po' il passaggio, oltre a dare un servizio per i residenti. Forse per la spesa grande è indispensabile la macchina, ma per gli acquisti e il supporto dei molti anziani del quartiere i negozi e i locali sono una presenza importante».

Questa zona è sempre stata vivace anche dal punto di vista produttivo.

«Una volta – continua Moris – c'era la ditta Suardi che dava lavoro a più di 100 dipendenti producendo moliche e sedili per auto. Al suo posto hanno fatto un nuovo complesso edilizio, ma rimangono le sedi di ditte edili importanti e una media impresa che produce impianti elettromeccanici».

Ne sa qualcosa Alberto Barzaghi, carpentiere in tanti cantieri che negli anni hanno ingrandito Erba e il territorio: «Queste imprese – dice – vanno avanti da generazioni e hanno la sede qui vicino. Alcune sono arrivate alla terza generazione. E' un po' la nostra industria storica. Questo quartiere è un punto di riferimento anche per chi, ai miei tempi e anche più avanti, aveva voglia di lavorare. Questo spirito è rimasto».

Su Via Como, la strada che attraversa l'abitato, le il movimento è intenso e ha il suo orario di punta alla mattina.

«Il via vai è intenso – conferma Miriam Desimine, giovane commessa del bar –

per noi è un segnale positivo perché la gente si ferma, fa colazione, e riparte comodamente. La clientela non manca e insieme all'altro locale, questo è il cuore pulsante del quartiere. Nonostante i ritmi di vita siano molto tranquilli, dà una certa soddisfazione vedere che le persone tornano e si sentono a proprio agio».

Qualcuno, parlando, ricorda le suore della Nigrizia, una presenza amata che ha dato al borgo la sua impronta particolare. Attualmente la loro Casa fa anche da pensionato per le più anziane, ma i tempi d'oro le hanno viste organizzatrici di attività giovanili. Proprio come i confratelli dell'oratorio di Don Orione - loro dirimpettai - attivi con la mensa gratuita di Mani Aperte. Ora le due realtà sono meno frequentate dalle giovani vocazioni, ma non meno stimolate.

«Tra feste della parrocchia, sagre locali e compagnie di amici – dice Marco Soldat - si riesce a vivere il borgo anche alla sera. Come giovane, non posso lamentarmi. Di giorno i negozietti sono aperti e tra giugno e luglio partono le feste locali. Anzi, si è appena concluso il torneo di calcio giovanile. Fra amici, poi è facile che ci si ritrovi per una grigliata in compagnia. Forse il motivo è che le persone, risentendo della crisi, preferiscono darsi a divertimenti semplici e evitano le spese per le ferie. Queste nuove abitudini innescano una domanda locale anche nell'apertura di negozi e bar».

Moris Procopio, tra il centro di Erba e Buccinigo, sceglierebbe il borgo: «Tutto sommato sì, sceglierei ancora la mia villetta, qui si ritrova la tranquillità e il centro di Erba è raggiungibile comodamente, così come le strade in uscita. Forse per gli anziani, che non hanno il vantaggio della macchina, servirebbe un supporto in più. Loro sono una presenza numerosa nel quartiere».

Veronica Fallini

[LA SCHEDA]

OPERE IN CANTIERE

(V. Fa.) Riquilificare la viabilità e gli impianti sportivi del Castello in cambio di un bene immobile. Questa la logica che regola il bando di gara pubblico proposto dall'amministrazione all'impresa che si farà avanti per rilevare la ex scuola elementare di Buccinigo.

La possibilità di richiedere opere fruibili da subito, piuttosto che transazioni monetarie dovrebbe portare alla sistemazione dei marciapiedi che costeggiano la rotonda su via Como e alla riquilificazione degli impianti sportivi, tra cui due piscine, del Castello di Pomerio.

I residenti sono in attesa da tempo di poter usufruire di passaggi pedonali più sicuri nelle uscite dalle abitazioni verso i negozi e l'incrocio. Nel frattempo, i Lavori Pubblici, con alcuni fondi di bilancio, hanno messo in sicurezza l'accesso della chiesa e il tratto di strada di alta percorrenza che serve per raggiungerla. Nel corso dell'intervento sono state posizionate le nuove illuminazioni a faretto alla stele del monumento ai Caduti e sostituiti i tratti di pavimentazione logori.



SODDISFATTI

Da sinistra: Miriam Desimine, Moris Crosina, Alberto Barzaghi, Marco Soldat, Moris Procopio

[zoom]



I SERVIZI «TENGONO»

Ci sono un negozio di alimentari e pane, una lavanderia, due bar accoglienti con edicola, tuttora molto frequentati; tra i servizi, oltre la scuola, ci sono la banca e l'ufficio postale. Manca soltanto la farmacia - dicono i residenti - «ma non ci possiamo lamentare»



IL CASTELLO DI POMERIO

Il castello di Pomerio è una delle perle della frazione. Il Comune intende riquilificare la viabilità e gli impianti sportivi: dovrà farsene carico - secondo le intenzioni comunali - l'impresa che acquirerà l'ex scuola elementare della frazione messa in vendita.

[L'INIZIATIVA]

Gli insegnanti vanno a lezione di ecologia

Educazione ambientale nelle scuole: il Parco Valle del Lambro organizza un corso

Insegnati a scuola di educazione ambientale, per portare in classe l'attenzione al verde. Esperti di educazione ambientale non si nasce ma si può diventare: da quest'anno, infatti, il Parco Valle Lambro, per la prima volta, propone un corso di orientamento e di sensibilizzazione all'educazione ambientale, dedicato a insegnanti e docenti.

L'importanza del ruolo educativo spettante alla scuola può essere messo al servizio dell'ambiente e così maestri e insegnanti, i primi educatori dei ragazzi dopo papà e mamma, possono trasmettere i valori della coscienza ambientale e l'amore per la natura fin dai primi anni di vita.

«Per stimolare e diffondere l'educazione ambientale è indispensabile "contaminare" gli addetti ai lavori che esercitano la loro professione educativa in ambito scolastico». Con questa filosofia il presidente del Parco, Emiliano Ronzoni, ha pensato di realizzare un corso aperto agli educatori, a partire dalla scuola materna fino alla media superiore. Ai partecipanti sarà fornito tutto il materiale didattico. Il corso è gratuito e non richiede il versamento di alcun contributo o tassa di iscrizione.

E' indispensabile la presenza ad almeno quattro dei cinque incontri in programma. Le lezioni si terranno nell'aula magna dell'Istituto statale Romagnosi in via Carducci, 5 a Erba, ac-

canto alla stazione delle ferrovie Nord. Le lezioni si terranno il lunedì, dal 18 ottobre al 22 novembre, sempre dalle 15 alle 19, per un totale di 20 ore. A chi parteciperà sarà rilasciato un attestato.

Le iscrizioni sono già aperte e le domande devono essere presentate entro il 30 settembre. Per partecipare è sufficiente compilare una scheda di adesione che si può scaricare dal sito del Parco, all'indirizzo www.parcovalldelambro.it, dove si potranno trovare ulteriori informazioni riguardo agli insegnamenti. La partecipazione è limitata a sessanta persone e le candidature verranno accolte in ordine di iscrizione.

Ma.C.